

ALLEG. A)

Sintesi interventi relativi al punto n. 12) dell'o.d.g. – seduta del 30-11-2020.

Luca Lattanzi: Faccio una premessa. Avevo già trattato in questo C.C. la tematica dei “piccioni”, fuori sacco, fuori punto, mi pare, interloquendo con il consigliere Iezzi, a seguito di una sua specifica domanda.

Oggi riparlamo del fenomeno che è sicuramente preoccupante per il decoro urbano e per la salute pubblica.

La precedente amministrazione *-precisa l'Assessore all'Ambiente-* adottò alcune misure per cercare di contenere la popolazione dei piccioni, con la installazione dei dissuasori sonori (*detta fornitura era compresa nella gara per il trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani*). Nel Centro Storico ne furono installati 3, ma la misura ha avuto scarsa durata. Detta tecnologia tende a scacciare un certo numero di piccioni all'inizio, poi però hanno efficacia massimo sul 10% della popolazione. Era una tecnologia che ci veniva offerta a costo zero e l'abbiamo utilizzata. Anzi, i dissuasori sono ancora attivi.

L'altra misura adottata riguardava l'adozione di una ordinanza comunale che disciplinava, tra l'altro, l'obbligo di derattizzazione degli edifici privati (non abitati) nei Centri Storici. Dette case, vuote e chiuse, sono i luoghi principalmente infestati dai ratti ma, al loro interno, da comignoli o finestre aperte, vi si annidano pure i piccioni che con la loro presenza favoriscono di conseguenza ancora di più il proliferare di ratti.

Quindi si decise la derattizzazione e la conseguente chiusura delle finestre rotte, dei comignoli, dei cornicioni aperti, cosa che avrebbe dovuto avere un effetto. Tuttavia, dopo un sopralluogo fatto con gli addetti dell'ISPRA di Bologna (*Centro Storico e Cimitero, cioè i due luoghi principalmente colpiti da detto fenomeno*) si è venuti nella determinazione di mettere in campo diverse azioni nel corso del tempo.

Al momento, l'azione più efficace sembra essere non quella del falconiere, ma l'uso dell'antifecondativo. L'uso del falco, per quanto efficace, è particolarmente gravoso, perché nel momento in cui viene interrotto, il piccione si ripresenta immediatamente. Il problema è che il trattamento con il falconiere deve avvenire circa 2 volte al mese, sempre! Anche perché il falco deve essere addestrato a non uccidere i piccioni, specie protetta!

Quindi bisogna rivolgersi ad un particolare tipo di falconiere.

Alcune Amm.ni Comunali si sono dotate di questo tipo di dispositivo: vedremo gli effetti quali sono, perché ripeto, le ditte specializzate contattate in proposito, sottolineano che la presenza del falco deve essere ripetuta di continuo nel tempo ed il trattamento con il falconiere comincia a costare sulle **10 mila euro a trimestre!**

La scelta dell'Amm.ne, invece, va verso la disinfezione e la riduzione della popolazione dei colombi attraverso trattamenti di sterilizzazione, ammessi dalla norma! E per questo tipo di trattamento abbiamo interpellato 8 diverse ditte per

avere dei preventivi. Una ditta ha già effettuato un sopralluogo. Detti preventivi sono stati richiesti per risolvere tre particolari problemi: la eccessiva presenza di piccioni; la sporcizia; la pulizia dei monumenti insozzati dal guano.

Tutte le ditte interpellate hanno sottolineato il fatto che la riduzione della popolazione di piccioni, mediante farmaco, può avvenire dalla primavera in poi. Cioè durante il loro periodo di massima riproduzione. D'inverno sono pigri. Soffrono il freddo. Detto questo, quindi, ci stiamo attrezzando con dei preventivi da valutare, per mettere in campo azioni già dal prossimo mese di marzo.